

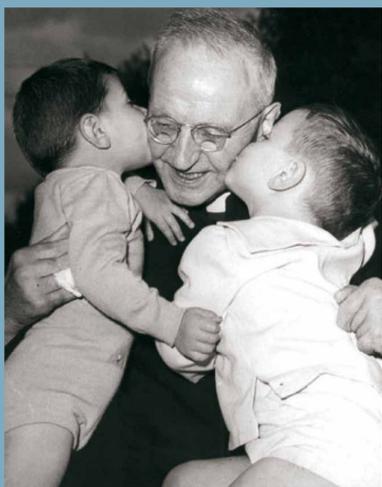


I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI
CHE SALVARONO
GLI EBREI IN
EMILIA ROMAGNA
1943 | 1945



Don Giulio Facibeni | Don Leto Casini Galeata | Fc | Fiorenzuola | Pc



Don Giulio Facibeni

Giusti nati in Emilia Romagna che hanno operato fuori regione

Don Giulio Facibeni (1884-1958) originario di Galeata, in provincia di Forlì-Cesena, e don Leto Casini (1902-1992) nato a Cornacchiaia, frazione di Fiorenzuola nel piacentino, negli anni della seconda guerra mondiale e in particolare nel corso dell'occupazione tedesca, svolgevano il loro ministero in Toscana: l'uno come direttore dell'orfanotrofo Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa a Rifredi, da lui stesso fondato nel 1923, l'altro dal 1937 come parroco a San Pietro a Varlungo. Entrambi furono tra i principali protagonisti, assieme a don Cipriano Ricotti (riconosciuto Giusto tra le Nazioni nel 1972), della vasta rete di soccorso creata dal comitato ebraico-cristiano di Firenze, capeggiata dall'eroico rabbino capo Nathan Cassuto (poi deportato ad Auschwitz) e appoggiata

dal cardinale Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze (riconosciuto Giusto tra le Nazioni nel 2012), per l'assistenza ai profughi e ai ricercati. In particolare, il loro compito era di trovare una sistemazione, procurare viveri, fornire carte d'identità falsificate per le centinaia di ebrei stranieri provenienti dalla Francia meridionale che si trovavano a Firenze, in pericolo di arresto e deportazione. Don Giulio Facibeni salvò personalmente sei persone, tra le quali i fratelli Louis e Harry Goldman, di 18 e 16 anni, e un altro sedicenne, Willy Hartmayer, che erano fuggiti dalla caserma-prigione in cui famiglie di ebrei erano state rinchiusi prima della deportazione ad Auschwitz il 9 novembre 1943: li nascose in un piccolo edificio separato dall'orfanotrofo, li nutrì e li vestì e procurò loro documenti falsi e una storia secondo cui erano profughi di guerra.



Don Leto Casini

Don Leto Casini ebbe subito buoni risultati nel nascondere gli ebrei in pericolo in nuove abitazioni insospettite, sia in istituti religiosi, che cittadini privati. Il denaro necessario per l'impresa era fornito dalla Jewish Joint Distribution Committee che dalla Svizzera, tramite messaggeri della Delasem (Delegazione per l'Assistenza agli Emigranti) lo faceva arrivare in Italia. Per i documenti falsi don Leto si faceva aiutare dal giovane ebreo bolognese Mario Finzi, poi deportato, che ogni giorno da Firenze si recava a Bologna: da lì otteneva, in una tipografia fidata, nuove tessere per i perseguitati che riportava a Firenze.

Il comitato fu sgominato alla fine del novembre 1943, ma continuò la sua opera tramite quelli che erano rimasti a Firenze: il 26 novembre le SS irrupero durante una riunione nella sede dell'Azione Cattolica, e la maggior parte degli ebrei fu arrestata e deportata.

Dopo un breve periodo di prigionia don Casini fu rilasciato, ma sebbene minacciato e intimidito, continuò tenacemente la propria attività clandestina di distribuzione di aiuti agli ebrei.

Dopo la guerra, Don Facibeni tornò a occuparsi dell'Opera della Divina Provvidenza. Due statue che lo raffigurano gli sono dedicate, l'una nel suo paese natale a Galeata, e l'altra nella piazzetta davanti alla Chiesa di Santo Stefano in Pane, a Rifredi. Nell'estate 2008 una targa commemorativa è stata apposta dall'Associazione Fiorentina per l'Amicizia Ebraico-Cristiana e dal Comune di Firenze sulla facciata dell'Opera; alla cerimonia era presente anche il rabbino di Firenze.

Il processo per la beatificazione di don Facibeni è stato avviato il 10 agosto 1989.

Dopo la guerra don Casini lasciò Firenze per dedicarsi alla cura spirituale degli emigranti italiani in Svizzera e Olanda. Ormai anziano, don Casini tornò a Firenze, dove fu cappellano delle carceri alle Murate e impegnato attivamente nell'Amicizia Ebraico-Cristiana. Al suo funerale (1992) partecipò il rabbino di Firenze che pronunciò un elogio funebre a nome della Comunità ebraica.

תעודת כבוד
Certificato di Onore

4 dicembre 1965
Yad Vashem
ha riconosciuto

Don
Leto Casini

come
GIUSTO DELLE NAZIONI
dossier 3546

תעודת כבוד
Certificato di Onore

2 settembre 1996
Yad Vashem
ha riconosciuto

Don
Giulio Facibeni

come
GIUSTO DELLE NAZIONI
dossier 2987

per saperne di più

I. Gutman-B. Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

H. Goldman, *Amici per la vita*, SP4 ed., Firenze 1993

L. Casini, *Ricordi di un vecchio prete*, Giuntina, Firenze 1986



22 aprile 2005, cerimonia di inaugurazione della strada intitolata a Monsignor Leto Casini alla presenza dei nipoti e dei parrocchiani di Varlungo



Gerusalemme 1965: don Leto Casini mentre pianta l'albero nel Giardino dei Giusti